

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Ricevete tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per i Stati dell'Unione postale: L. 28
Rimborso e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati
Un numero separato Contesini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prestate da convenire
Un numero arretrato Contesini 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA CRONACHE E POLEMICHE Doda rieleto A UDINE

Oggi pochissime righe di constatazione, riservandoci di fare in seguito qualche maggiore commento.

A Udine abbiamo vinto col nome di Doda, ed è stato risparmiato al nostro Collegio il disdoro, che si minacciava, dell'abbandono di un nome così caro ed onorando nei fasti del patriottismo, e così altamente apprezzato fra quelli degli uomini liberali di Governo del nostro paese.

La minaccia però sarebbe sventuratamente convertita in una brutta realtà, se solamente Udine città avesse dovuto decidere dell'esito della votazione. Due terzi degli elettori cittadini hanno creduto ben fatto di rimanersene a casa lasciando libero e quasi incontrastato il campo a quel partito che aveva giurato e fatta la guerra al Doda nel modo che tutti sanno, per secondare una precoce ambizione, ed in odio ad alcuni amici dell'illustre uomo, che nulla hanno fatto per meritarsi questo odio, ma anzi sono benemeriti di Udine e della Provincia.

Fortunatamente gli elettori della campagna hanno ricordato l'abolitore del macinato e il proponente l'abolizione delle quote minime, ed hanno votato splendidamente per Doda.

Costatiamo che l'attenzione di tutta la Provincia era ieri rivolta quasi più a Udine che agli incidenti delle lotte locali. Numerosi telegrammi giunti ieri sera a noi e ad amici nostri dai capiluoghi dei vari Mandamenti, coi quali si chiede-

vano premurosamente notizie dell'esito di Udine, provano l'interessamento dell'intera Provincia per la lotta che si combatteva ad Udine, e quali fossero i voti di tutto il Friuli. Questi voti sono stati esauriti, ed è inutile che diciamo

quanto noi siamo orgogliosi e lieti di tale risultato.

Diamo qui sotto la tabella delle votazioni distinte per ogni singolo Comune del Collegio di Udine e dalla quale risulta una maggioranza di 361 voti per Doda.

N. progressivo delle sezioni	COMUNI	ELETTORI		Doda	Girardini	Voti dispersi nelli e bianchi
		Inscritti nella lista	Votanti			
1	UDINE	306	123	57	64	2
2		367	162	54	101	7
3		308	148	51	94	3
4		306	152	55	90	7
5		303	132	45	79	8
6		305	130	60	72	4
7		306	145	52	90	3
8		305	150	58	86	6
9		306	158	58	90	4
10		305	127	43	78	6
11		305	142	40	86	7
12		305	123	34	85	4
13	Campoformido	112	49	42	7	—
14	Felto Umberto	241	135	76	55	4
15	Id.	224	111	48	60	3
16	Martignacco	236	127	109	18	2
17	Id.	170	85	63	22	—
18	Meretto di Tomba	209	106	136	53	7
19	Pagnacco	208	84	52	31	1
20	Pasian di Prato	160	84	38	45	1
21	Pasian Schiavonesco	370	212	174	28	10
22	Id.	250	153	120	30	3
23	Pavia d'Udine	267	110	90	14	3
24	Pozzuolo del Friuli	243	100	54	43	3
25	Id.	226	79	44	35	—
26	Pradamano	101	41	34	4	3
27	Reana del Rojale	223	83	64	18	1
28	Tavagnacco	120	04	82	8	4
Totale N.		7851	3447	1851	1490	106

La giornata di ieri

Diamo qualche notizia di cronaca sulla giornata di ieri e sugli incidenti principali.

Nella mattina c'era molta animazione per le vie. I muri tutti tappezzati di manifesti elettorali, con prevalenza di quelli per Girardini. Anche i monumenti di piazza Vittorio Emanuele, compreso il cavalletto di bronzo della statua equestre del Re Galantuono, erano diventati... di tutti i colori. I manifesti per Doda andavano e venivano per via Aquileia, via Gemona e via Pascoletto, inoltrati sulle carrozze dei tram cittadini.

Coi treni della mattina giunsero parecchi bresciani e goriziani, venuti a Udine espressamente per assistere alla elezione di Doda, che per essi rappresenta nell'Italia redenta il diritto dell'Italia irredenta. Chissà che cosa avranno detto e pensato vedendo e ascoltando ciò che si faceva e diceva a Udine contro Doda...

I oggi furono occupati in grande maggioranza dai Girardiniani.

Nella sala municipale dell'Ajace, dopo cominciato lo scrutinio, c'era una grande animazione ed una gioia... precoce, per la piega che prendeva la votazione in favore di Girardini. Non mancarono i fischi, gli urli, le ingiurie e le minacce, per i voti e i votanti per Doda.

Quando si seppe che Girardini a Udine aveva 406 voti di maggioranza, la gioia dei suoi partigiani non ebbe più freno; cominciarono per la città le grida di *evviva all'eletto*, e si pensò alla dimostrazione per la quale erano già stati preparati materiali: la Banda di Felto Umberto, alcune dozzine di torce a vento per una fiaccolata, trasparenti, lanterne, ecc. Nella notte poi dovevano tappezzare di fischi le case dei più noti dodisti. Ne erano stati preparati duemila, e fra questi uno colossale nel domicilio del Friuli.

Ahime, a scompigliare i calcoli di chi propone, c'è sempre a questo mondo l'uggia di chi dispone!

Vennero i risultati degli altri Comuni del Mandamento, e... patatras! Si dovette licenziare la musica, spegnere i mosconi che s'era cominciato ad accendere, e i fischi... tenersi in casa. Mondo birbone!

Però una dimostrazione conveniva pur farla, poiché ci si era preparati, e fu fatta sotto la casa Bardusco, dove è l'ufficio del Friuli, colle grida di *abbasso il Friuli, abbasso Doda*, ed altre gentilizie molto liberali ed altrettanto civili.

Il Friuli frattanto era invece in alto, vale a dire nel piano superiore di casa Bardusco, e mangiava gli uccelletti colla polenta, bevendone qualche goccia di quel buono alla salute di Doda.

Il proprietario del nostro Giornale con alcuni suoi amici vennero inseguiti per la strada dai dimostranti, e colmati di... cortesia. Parte dei modesti dimostranti vollero dimostrare anche innanzi la birreria Lorenz, ove qualche cristallo delle finestre andò infranto.

Un particolare interessante: lo scultore Andrea Fraboni si sentì gridare in faccia da un ciurme pieno di *daccaro*, ch'era uno *sfruttatore del popolo*. L'amico Andrea, che lavora come un cane da mane a sera per vivere onestamente; quel buono e bravo artista, da tutti amato e rispettato per il suo ingegno e per la sua onestà, uno *sfruttatore del popolo*... Ma, tiriamo innanzi...

I chissà durarono tutta la notte, specialmente nelle vie centrali.

Ci si parla di risse qui e là avvenute; di botte date e prese. Ma non abbiamo particolari.

Gli agenti della guardia intervennero il meno possibile a tutelare la libertà e la sicurezza dei cittadini oltraggiati e minacciati per le vie. Si fecero un paio d'arresti.

Telegrafia della « Breccia »

Il direttore del Mandamento di S. Servilio (Venezia) ha telegrafato questa mattina alla redazione della *Breccia*:

« Non vedo arrivare Pecile, Billia e Indri. Prego darmi notizie ».

La redazione della *Breccia* ha risposto:

« Non ci vengono più. Preparate invece appartamento per noi ».

Continuano a fioccare le smentite

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La risposta a quanto ha stampato la « Breccia » di ieri, ci tengo a dichiarare pubblicamente che non è vero che io sia stato fra gli aderenti alla candidatura proposta nella locanda del « Telegrafo » il giorno 5 ottobre, e non avrei neppure accettato l'invito di intervenire se avessi conosciuto il fine a cui miravano i promotori della radunata.

Udine, 7 novembre 1892

Erardo Battistella.

Siete raffreddato? Affrettatevi a prendere qualche pillola di Catramina.

esauriti; e queste sono accolte come se le parole non dovessero più schiudersi, come se l'immenità del dolore avesse inchiodato per sempre quella bocca d'innanzi amorosa e sorridente.

Sbuffi pure di tutti i suoi polmoni la tempesta, e se li squarci; senonché pure i vetri ne loro telai con impeto furioso, la fronte del vigilante non piega, non fa moto; egli non muove ciglio nemmeno allorché i ceri,ritti ai quattro angoli della bara, agitano e recitano le loro fiammelle fuliginose, quasi impaurite e pietosamente reverenti.

Dall'opposto lato dello stretto corridoio, è una stanza oscura. Ad ineguali intervalli, la stufa di mattoni, dalla porta socchiusa, dà e fa scure mal tappata, dardeggia riflessi infuocati. La fiamma rossa e crepitante all'ausonio collo stretto sinistro dell'aragone. Ivi, due fanciulletti, strettamente rannicchiati l'un sull'altro, si parlano nell'ombra:

— O Ben, come il vento si lamenta...

— Sì Mad, egli trasporta l'anima di nostra mamma.

— Tu lo credi? Io pensavo che gli angeli volessero con tutta delicatezza a prenderla, per trasportarla sullo loro ali in cielo.

— Ma, vedi Mad, gli angeli non l'avrebbero mai trovata qui. È troppo

Negli altri Collegi del Friuli

Collegio di Palmanova

Votanti 3597.
Solimberg avv. Giuseppe 1492
Terasoni coll. Raffaele 1101
Galati Domenico 775
proclamato il ballottaggio fra i due primi.

Collegio di San Daniele

Votanti 3401.
Luzzatto avv. Riccardo 1668
Billia comm. Paolo 1584
proclamato eletto Luzzatto.

Collegio di Cividale

Votanti 2553.
de Puppi co. Luigi 1574
Zampari ing. Francesco 865
eletto de Puppi.

Collegio di Gemona

Votanti 1146.
Marinelli prof. Giovanni 1091
eletto.

Collegio di Tolmezzo

Votanti 4857.
Valle Gregorio 2686
Magrini dott. Arturo 1531
eletto Valle.

Collegio di Pordenone

Votanti 3978.
Chiaradia Emidio 2280
Scolari prof. Saverio 1594
eletto Chiaradia.

Collegio di Spilimbergo

Votanti 3344.
Monti avv. Gustavo 2085
Stephenson collon. 1146
Eletto Monti. Mancano le sezioni di Claut e Barcis che non possono mutare il risultato.

Collegio di San Vito

Votanti 2810.
Galeazzi avv. Luigi 1451
Cavalietto comm. Alberto 1289
eletto Galeazzi.

Negli altri Collegi della Provincia i nostri candidati hanno dunque vinto a Gemona e a Spilimbergo, e c'è ballottaggio a Palmanova.

I collegi del Veneto

Venezia I. eletto *Tecchio* (*) con voti 1669 contro 1175 ottenuti da Valmarana.

Venezia II. ballottaggio tra Manzato con voti 1705 e Treves con voti 1677.

Venezia III. ballottaggio tra Tiepolo con voti 2030 e Ricco con voti 1945

(*) I nomi stampati in corsivo sono quelli degli appartenenti al partito liberale-democratico.

APPENDICE DEL FRIULI (1)

CARMEN SYLVA

UN

SEPPRELLIMENTO NEI CARPAZI

RACCONTO

Libera versione di F. F.

Nella foresta: secolare, in mezzo ai monti, la bufera di neve fa un fracasso infernale. La stretta gola urla e sbuffa per l'uragano; i larici accelsi gemono e cigolano ai colpi di vento. In sul confluente della riviera i massi di ghiaccio, caricati dalla Prahova e dalla Doftana, si slanciano gli uni sugli altri, con urti sferzanti; i blocchi lottano e si spezzano con fragori sordi e sinistri.

A cavalloni, limacciose l'onda monta; e, osotico, il letto del torrente straripa, come fiume gravido di diavoli. L'acqua infuriata si fa strada nelle anfrattuosità delle sponde; e ad ogni assalto il suolo vieto si appiana e scompare; rocce, larici e querce cadono e crollano,

e la furia dell'onda li trasporta chi sa dove. Ogni rosta vomita una cascata la cui schiuma ghiacciata ricade, polverizzata in pioggia di brina. Dighe e terrapieni, opere dell'industria e della pazienza umana, sono asportate come fustelli di paglia.

Il ponte sulla Doftana, divolto, s'affonda alla sua volta, e le sue pesanti pile non sono più che ciottoli ammassati; i suoi massicci traversi galleggiano sul dorso dei cavalloni. Supreme convulsioni agitano gli alberi; che uno dopo l'altro, con disordinatissima successione, traballano, si schiantano, e drizzano, capovolti alle nubi, le strappate lor radici. Gli antichi larici abitatori primari della foresta, che resistettero per secoli a violenti uragani, cadono anch'essi tutti d'un pezzo, ed il flutto, tormentato, ricoperto dal flutto, ben tosto li ingoia.

Deserti i villini d'estate sui fianchi del monte, tremano sulle loro assi sconnesse, come prevedessero d'essere tosto annientati dal turbine. Se non che, uno di questi villini è abitato. Un chiarore non consueto traspare da una finestra, ed onta che le finestre sian chiuse, la fiamma irrequieta, si curva, ha dei momentanei salissi che la diretta spenta, ma poi rivive vacillando da destra a

sinistra, proiettando sulla neve di già velata dalle tenebre del rapido cadere della notte, fuggenti strisce rosastro.

Questa lampada istessa, fa rispecchiare all'interno della stanza, certi oroscopi riflessi sopra una faccia gentile di donna... una faccia?... la neve di fuori non è più pallida! Giace là una morta nella sua bara aperta, ineffabilmente bella nel suo rigido riposo, nella sua pace suprema. Dovrebbe palpitare ancora in quel corpo un alito di vita; gli scherzi di luce illudono che le trasparenti pareti insensibilmente si muovono, e l'alabastro seno dolcissimamente ondeggi a momenti, pare che un'ombra carezzi le ceneri gote, e lo palpabile insensibilmente sollevino la ritto frangia di ciglia nera. Haimé! d'esse permarranno eternamente chiuse; mai più la tristezza o la gioia spremerà loro una lagrimala!

Intanto, la bufera si slanciava con riacceso furore contro le case forestali; e lo schiamazzo disperato di quella, urta l'oroscopo di un uomo che assise all'estremo della tavola, colla testa inchiodata nelle mani, muto, immobile, fissa ostinatamente il cadavere. Egli ha tratti nobili, simpatici, e l'aria di straniero. Le sue iridi sono bleu carino, i capelli di un biondo delicato, le labbra

lontano. Essi, di certo, sono andati a cercarla là basso, a casa nostra; ma, mamma non c'era, ed allora essi hanno mandato la tempesta a raggiungerla oltre l'oceano.

— La tempesta sale fino in cielo, non è vero, Ben?

— Certamente. Tu ben lo vedi dalle nubi.

— Sì, ma, dimmi ancora, vi saranno poi là in alto altri angeli per ricevere mamma? E, sapranno essi che viene?

— Gli angeli ricevono tutte le anime. Son fatti per questo.

— E le portano al buon Dio? E le riconosce mai tutte il buon Dio?

— Sì, sì, egli conosce tutte le creature.

— Ma, come è egli fatto, veramente, questo buon Dio?

— Non l'hai tu veduto nella Bibbia della nonna?

— Forse, ma poi l'ho dimenticato.

— Non ti ricordi più di quel vecchio... vecchio... come il nonno, con quei due grandi occhi, grandi... grandi, colla barba bianca, grande, grande come le nuvole... con quel gran mantello? Rammentatelo, Mad! Non sai, che io volevo sempre colorire quel mantello; e la nonna non me lo permetteva, perché io non sapevo di quel colore doveva essere!

(Continua)

Portogruaro eletto Pellagrini con voti 1457 Bonfadini ne ebbe 1828.
 Bassano eletto Vendramini con voti 1993, Brentari ne ebbe 556.
 Treviso eletto Aggio con voti 1090, Marchetti ne ebbe 944.
 Venezia eletto Ottavi con voti 1503, Casati ne ebbe 697.
 Cittadella ballottaggio tra Alessio con voti 828 e Wollemborg con voti 809.
 Treviso ballottaggio tra Giscomelli con voti 1322 e Galileo con voti 1290.
 Montebelluna eletto Bertolini contro di Meganze.
 Belluno ballottaggio tra Sperti con voti 1844 e Pascolato con 1040.
 Castelfranco eletto Andolfato contro Tiepolo.
 Salto eletto Taaldi contro Brando.
 Pieve di Cadore eletto Clementini.
 Oderzo eletto Rizzo.
 Adria eletto Papadopoli.
 Longo ballottaggio tra Donati con voti 1050 e Negri con voti 1003.
 Marostica eletto Bonin.
 Thiene eletto Brunialti.
 Valdagno eletto Marzotto.
 Vicenza eletto Piovone con voti 1891, Panizza ne ebbe 834.
 Padova eletto Colpi con 1240 contro Tivaroni che ne ebbe 984.
 Abano eletto Luzzatti.
 Pieve di Sacco eletto Romanin Jacur.
 Montebelluna eletto Chinaglia.
 Chiaglia eletto Galli.
 Verone eletto Lucchini.
 Bardolino eletto Miniscalchi.
 Tregnago eletto Danielli.
 Legnago eletto Fagnoli.
 Calogno eletto Grazziolo.
 Isola della Scala ballottaggio tra Romanin Jacur e Calderara.
 Milano eletto Zabeo con voti 1584 contro Macola che ebbe 1318 voti.

Collegi ed eletti più importanti del Regno

Roma eletti Ostini, Baccelli, Antonelli, Barzilai.
 Torino eletti Brin, Dancio, Merlani contro Pelloux, ballottaggio fra Badini e Levi.
 Milano eletti Beltrami, Colombo, Ponti, Gabb., Rossi, Mussi.
 Bergamo ballottaggio tra Cuschi e Scardi.
 Brescia eletto Bonardi.
 Grosseto eletto Giolitti ad unanimità.
 Livorno il eletto Pelloux.
 Bologna eletti Sacchetti, Silvani e Rossi.
 Forlì eletto Fortis.
 Rimini eletto Ferrari Luigi.
 Napoli eletto Imbriani.
 Gallarate eletto Ronchetti.
 Il seguito a domani.

LE ELEZIONI di qua e di là delle Alpi

Parigi, 6 novembre.

L'indirizzo generale preso dalle elezioni italiane ebbe questo fortunato effetto: di paralizzare i commenti sconvolgenti ed altroni che dalla Francia avrebbero potuto essere fatti.

Per esse vi era un interesse solo o lo si confessava apertamente, quello di promuovere elezioni, le quali rompendo le alleanze ponessero l'Italia al seguito, se non affatto alla dipendenza della Francia.

L'unanimità con la quale gli uomini politici, affermarono nel loro programma di appoggiare la politica estera del Gabinetto, e di essere opposti a qualunque riduzione delle spese militari troncò le velleità di voler influire da Parigi in quanto fanno gli italiani. Fu veramente atto abissimamente dei candidati l'aver troncato così, in germe, le ingenuità, indebitate che potessero venire dall'estero.

Conviene però non illudersi e credere che questa astensione non abbia uno scopo, dure, una speranza, riposta. Si spera che la maggioranza ministeriale sia per sfasciarsi al fuoco delle discussioni, e che molti programmi elettorali non valgano che a raccogliere voti, salvo a disdirli poi. Anzi, è forse questo il motivo principale della riserva presente. Non so se e quanto questo pericolo e speranza abbiano fondamento, ed almeno probabilità; io non posso non registrarli perchè sono le correnti delle opinioni presenti verso l'Italia.

Ma di queste opinioni non debbono occuparsi gli italiani, perchè le elezioni francesi non sono lontane e niente più è possibile fare né preparare. Le elezioni francesi avranno luogo in ottobre 1893. La Camera attuale avrà appena e tempo ed autorità per votare le leggi indispensabili per l'andamento della cosa pubblica; nessun cambiamento di indirizzo è possibile, finché il paese non abbia dato il suo responso. Nessun accordo né politico né commerciale potrà neanche essere delineato sino alla fine del 1893 e nessuno può prevedere quale sarà lo stato di cose allora.

Nelle elezioni francesi avranno cer-

tamente una grande parte le questioni economiche, e da temere assai che le dottrine protezioniste sieno per prevalere ancor più. Invece di affievolirsi, esse si estendono e saranno nelle campagne un argomento incantevole per commuovere gli elettori rurali.

È probabile, che i non guelfi, la destra del Papa, acquistino molti seggi, perchè la campagna sara, e che si dica, chiarissi. Ma è egualmente probabile che i radicali di governo sieno per aumentare di numero, perchè hanno dietro a sé le masse lavoratrici. Per modo che il partito medio sarà quello che farà le spese delle elezioni nuove.

Sarebbe ora prematuro cercare quale fra i due partiti nettamente decisi avrà il sopravvento, è probabile quello radicale; ma non conviene avventurarsi una profezia.

Certamente sarà per la Francia una gran crisi da passare. Non si deve dimenticare che la Camera futura, salvo casi eccezionali, starà in funzioni sino circa alla scadenza della triplie. Dipenderà dalla sua savierezza il saper preparare il terreno, secondo la frase fortunata dell'ex sfattore on. Ferrari; che il rinnovamento della triplie dipende dalla Francia e dalla diplomazia francese. Ma la questione politica si intreccia in tal modo con la questione economica, da rendere difficile il navigare per il Canale del protezionismo ed il Canale della rinovita.

Per ora un fatto è certo; che la Francia si trova davanti a difficoltà finanziarie, e che la commissione del bilancio si gratta il capo, come i ministri italiani per mettere d'accordo i due capi.

Il bilancio presentato da Rouvier con un pareggio più apparente che reale, approfondito sotto all'aumento delle spese navali ed alla diminuzione nel prodotto della dogana. La commissione lo rabberciò alla meglio come già vi disse; ma il nuovo equilibrio è a sua volta compromesso dalle spese che gormigliano qua e là rigogliose.

Per esempio, la cassa delle scuole destinate a costruzioni di edifici scolastici, richiederà qualche decina di milioni di più che si credesse. Le economie fatte sui singoli dicasteri appaiono, all'atto, illusorie e si riscuotono con maggiori spese. Vi è un provvedimento radicale che basterebbe a coprire ogni disavanzo, la conversione del 4 1/2 in 3 1/2.

Lo Stato ne trarrebbe una economia di circa cento milioni; ed i banchieri, un'occasione eccezionale di fare affari in vendita, compra, commissioni. Ma la conversione sono imposte lavate: chi ha 100 lire di rendita si trova ridotto a 66.

Nessuna imposta diretta sarebbe più gravosa e più ingiusta, si può dire più disonesta, perchè il rialzo prodirebbe della rendita oltre il pari, è il prodotto artificiale dell'obbligo che hanno le Casse di risparmio di investire i loro capitali in rendita dello Stato.

Non si oserà quindi parlare di conversione sin al 1894, perchè i portatori non abbiano a fare le loro vendite alle elezioni.

Si vede quindi che se in Italia la questione finanziaria riempie i programmi, in Francia voterà il portafoglio.

Gli elettori italiani possono andare alle urne pensando che Grimaldi, in fondo e senza tante chiacchiere, è in posizione migliore di Rouvier. Fra i due vi è questa differenza di posizione: che gli italiani le proprie miserie non soltanto le raccontano, ma le gonfiano; i francesi le nascondono, e fanno benissimo!

PROVOCAZIONI RUSSE

Anche ai meno veggenti appare chiarissimo un fatto: l'evidente volontà della Russia di provocare la Turchia a qualche atto disperato che giustifichi un'aggressione.

Abbiamo avuto prima l'intimazione di non ricevere il principe Ferdinando, alla quale il sultano ha risposto con nobile fermezza che nella sua capitale egli faceva quel che più gli pareva e piaceva. In seguito è venuta la protesta contro le gentilezze usate a Stambuloff, ministro bulgaro; proteste alle quali la Turchia ha fatto una risposta non meno dignitosa e fiera. Adesso segue una pretesa ben altrimenti grave; una pretesa che, dove fosse accolta, significherebbe la protesta armata di tutta l'Europa o principalmente dall'Inghilterra.

È noto che da lunghissimo tempo gli stretti che conducono dall'apertura mare al porto di Costantinopoli sono interdetti alle navi da guerra. Sarebbe troppo facile a pochi aiuti di ingegneri della più forte posizione del mondo; e questo timore è tanto più giustificato trattandosi della Russia, che ha dimostrato, a proposito di Alessandro di Battenberg, in qual conto essa

tenga le più comuni norme dell'onestà. Il passato vale a dimostrare che coi russi bisogna procedere con una mano sul portafoglio e l'altra sul calcio del revolver.

L'ambasciatore russo, secondo un dispaccio dello Standard, ha presentato, d'ordine del suo governo, una pretesa semplicissima: egli esige che la Turchia conceda il passaggio degli stretti alle navi da guerra russa, con armi e munizioni. E come se Gasperone avesse intimato agli abitanti di una casa signorile di togliersi i pantaloni e le sbarre della porta, che lo incomodavano per le sue filantropiche operazioni.

È facile immaginare quale risposta darà la Turchia; la quale, se anche volesse cedere, non sarebbe impedita dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria, dall'Italia, interessate alla libertà degli stretti.

È troppo evidente che il russo non ha fatto questa domanda illudendosi che possa essere esaudita: sulla Nava sono troppo accorti per questo. Pertanto si è costretti a domandarsi quale sia lo scopo di questa continua provocazione rivolta alla Turchia, e che tengono tutta l'Europa in uno stato di orgoglio di cui la sola Russia è responsabile.

Un'altra offerta del triestino

I triestini mandarono cinquecento lire per la Esposizione di Roma. Questa somma fu raccolta a centesimi tra gli operai, dichiaranti di considerare Roma la loro capitale naturale.

BISMARCK AGRICOLTORE

Bismarck diventa pericoloso! Scrivono da Rumbelsburg che fu creato presidente di una Società d'agricoltori, la quale fa un'opposizione accanita al Governo perchè sprema il sudore dei contadini (parole testuali di una dichiarazione) a profitto dell'esercito. Bismarck comparve alla seduta inaugurale vestito con una cascata di panno grossolano ed un berretto di pelo come portano i contadini della Pomerania.

Il suo discorso fu un'acida requisitoria contro il governo « eccelsa spuntatore degli agricoltori » ed esortò a far valere le proprie ragioni se non si voleva essere completamente rovinati. Terminò dicendo che la Pomerania aveva sempre dato all'esercito il fiore dei soldati, ed era tempo che si pagasse il debito di riconoscenza che a Berlino si deve avere presso di lei.

Bismarck ebbe un'ovazione, e i contadini lo volevano portare in trionfo, in giro per paese. Fu saltato dopo il suo energico rifiuto che lo si lasciasse tranquillo.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
 7 novembre (1866). S. Leone ingresso di Vittorio Emanuele in Venezia.

Un pensiero al giorno.
 Quanto è difficile il diventare celebre facendo il bene, altrettanto è facile facendo il male. Non c'è verità più tentatrice di questa per un'ambizione non impedita dalla coscienza, massime che pochissimi possono fare il bene, mentre il far male è ad ogni istante possibile a tutti.

La frase. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente: SOTTIL-LE

Per Enire.
 Medico e veterinario, sono partiti in Tribunale.

Il veterinario — Sono d'accordo col mio collega qui presente.

Il medico — Ma che collega, che collega! Protesto... in nome dei miei clienti! Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

I drammi della miseria

Un salto mortale

▲ Cividale ieri mattina prima che spuntasse l'alba, certo Lorenzo Sacca-vini, quasi settantenne, toglievasi la vita gettandosi nel Natlesone dal ponte « del Diavolo ».

L'infelice rimase sfrecciato cadendo, da quell'altezza di ventitré metri, sopra la pila all'estremità dell'arco sin atro, verso ponente.

Era un povero giornaliero che prestava servizi come facchino presso il negoziante di stoviglie signor Carlo Miro.

Sembra che questi lo avesse licenziato perchè il Sacca-vini da qualche tempo era in poca buona salute e non poteva quindi occuparsi, anche per l'età avanzata, della solita assiduità del suo servizio; ed egli n'ebbe tale accoramento da decidersi al triste passo.

Si narra che il Sacca-vini, da giovane, usasse per divertimento e per dimostrare il suo coraggio, correre nottetempo sulle strette spallate del medesimo ponte da una estremità all'altra, spiccando un salto di due metri circa al punto ove esso non interrotte dall'apertura del poggiuolo che sporge in mezzo al ponte.

Era un arrischiare la vita ogni volta, se un piede gli fosse mancato; ed era destino che l'infelice dovesse cercare deliberatamente la morte nel luogo medesimo dove la baldezza giovanile l'aveva tratto spesso a sfidarla senza alcuna brama del suo valido amplesso.

Friuliani arrestati in Ungheria per la spendita di banconote false

Leggiamo nel Corriere di Gorizia di sabato:

« Abbiamo accennato all'arresto, eseguito in Buja di tal Giusto Guerra fornaio o contadino, perchè indiziato spenditore di biglietti falsi da cinquanta fiorini.

Gli arresti per questo losco affare sono numerosi. Rilevammo che ve ne furono a Monaco di Baviera e nella Siria superiore e nella Gallizia e nell'Ungheria. L'arresto del Guerra si collega con quelli operati a Budapest, dove la polizia poté mettere le mani su certi Alfonso Chittaro detto Pieri ed anche Brusardie da Treppo Grande, Domenico Vigna di Buja, Ferdinando Eustachio detto Zorzi, di Giov. Batt., pare di Buia, Giuseppe Pezzetta detto Garganuto e domiciliati in Austria, ma pertinenti ancora al Comune di Buja.

Ma due altri, che la polizia ungherese reputava complici nei quattro arresti, non si lasciarono pigliare: e il Guerra — almeno così risulterebbe dalle informazioni cui mandate dalla polizia di Budapest — Guerra sarebbe tra quei due. Egli era tornato dall'Ungheria non è più d'un mese.

I banconote che la combriccola di Budapest spendeva — salvo che le indagini ed il processo confermino o meno che gli arrestati sono proprio essi i rei — sarebbero simili a quelli sequestrati a Monaco di Baviera, cioè meno perfetti di quelli già sequestrati al Chittarutti di Strassoldo, ed eguali a quelli che il Francesco Art, altro arrestato di recente in Buja, tentava spendere a Buja stesso e a Osoppo.

Da numerosi arresti, dalla vastità delle operazioni, dovrebbero arguire un processo; ma il più importante, chi fabbrichi i falsificati e dove, non sarà forse per ora svelato.

Furto ed arresto. In Cividale venne arrestato dal Paolo Croppo d'anni 37 autore del furto di lire 80 commesso destamente sulla persona di Luigi Zuccolo in un pubblico esercizio. Lo lire 80 vennero acquistate in uno al portafoglio che lo conteneva nella cassa dello stesso Croppo.

Rissa e ferimento. In Ragazzo venne denunciato certo Andrea Gato perchè venuto in rissa per fatili motivi con Valentino Colantini, gli esplose contro una pistola carica di pallini da caccia ferendolo alla coscia destra, non però gravemente.

Ragazzi fraudolenti. In Morogoglio venne denunciato D'A. Felice perchè con ragazzi fraudolenti carpi lire 80 a Giuseppe Bianchi scomparso poco dopo ignota direzione.

Omicidio. Quel Giovanni Ferrazzi arrestato a Cividale per furto, come era narrato in una nostra cronaca di ieri, non ha alcuna da fare col parucchiere Giovanni Ferrazzi fu Luigi della medesima città, che è un bravo ed onesto artiere.

Disgrazia. In Dogna il boscaiuolo Pietro Tassotto mentre trovavasi nel torrente Dogna, un sasso staccatosi dal soprastante monte lo colpì alla testa cagionandogli grave lesione in seguito alla quale cessava di vivere.

Per contrabbando. In Pavia di Udine venne arrestato Pietro Pachi, contadino del luogo, altro dei contrabbandieri che nel mattino del 30 ottobre u. s. si ribellarono con resistenza e violenza contro le guardie di finanza.

Arresti. In Cividale vennero arrestati Valentino Feruglio e Mattia Bergnani autori del furto con destrezza

di fiorini 20 in due banconote austriache, commesso di notte in un pubblico esercizio sulla persona di Giovanni Tomada.

Suicidio. In Cadroipo per disastri finanziari si tolse la vita, avvelenandosi certo Augusto Brazzoni del luogo.

Risposta ad un comunista

Dappoichè nel suo repertorio giornale del 1. corr. sotto il titolo « Ai muli-voti » si legge un comunicato, dal quale non tutti potrebbero rilevare la causa dello stesso ed e chi sia diretto, a scanso di miniere interpretazioni a mio riguardo, e ben lontano dal voler iniziare una polemica sull'argomento, non essendo un giornale il luogo opportuno, ma piuttosto l'Autorità Giudiziaria, lungi dunque da polemiche giornalistiche, dalle quali rifugio sia per la mia condizione e sia perchè la mia coscienza è serenamente tranquilla in modo da non temere confronti, pure, e solo per la verità, piacemi compiarlo.

È vero che il quarto rescritto presentato dal sig. Marioni al Consiglio di famiglia fa da questo approvato ad unanimità di voti, con la clausola però « salva alla minor » ogni ulteriore ragione ed azione al riguardo ». Ed a quanto al credito approvato di L. 1500 è da notarsi che il sig. Marioni aveva esposto un credito ben maggiore o cioè di L. 2357.27 che, per introduzione del Pretore, fu ridotto a sole L. 1500, riduzione approvata dal consiglio ed accettata dal Marioni senza eccezioni.

Chè per la pura verità dei fatti, senza entrare nel merito della questione e delle cause che consigliarono tale riduzione. Prima i fatti al vero loro posto, indi i commenti.

Lafranco dott. Liani.

CRONACA CITTADINA

8. Istituto tecnico di Udine
 Promozioni votate dal Consiglio dei professori nella seduta 3 novembre 1892 relative al p. p. anno scol. 1891-92;
 In comune — Classe I.

Carletti Ercole di Udine con premio di II. grado.
 Gilberti Ferruccio di Udine idem.
 Nobile Guio di Martignacco idem.
 Morelli Nino Bizio di Sedegliano con menzione onorevole generale.
 Toso Emilio di Fiumetto Ungheria idem.
 Del Basso Francesco di Cividale con menzione onorevole in disegno.

Fisico — Matematica — Classe II.

Zanetti Luigi di Fregene con premio di primo grado.

Malavasi Enrico di Messina con menzione onorevole generale.

Commercio e Ragioneria — Classe II.

Toffolon Lorenzo di Pordenone con premio di II. grado.

Bernardis Giorgio di Udine con menzione onorevole generale.

Battina Renato di S. Pietro del Cadore idem.

Pilosio Angelo di Cividale idem.

Agrimensura — Classe II.

Bassano Giuseppe di Cividale con menzione onorevole generale.

Miani Antonio di Cividale idem.

Zanerio Ermenegildo di Pordenone con menzione onorevole in disegno logica ed etica.

Commercio e Ragioneria — Classe III.

Spazzotti Luigi di Udine con premio di II. grado.

Vicentini Quinto di Udine idem.

Rieppi Daniele di Udine con menzione onorevole in diritto ed economia.

Agrimensura — Classe III.

Taddio Luigi di Udine con menzione onorevole in chimica e geometria descrittiva.

Fisico — Matematica — Classe IV.

Mior Augusto di Pordenone con premio di II. grado.

De Mattia Giacchino di Porcia con menzione onorevole in fisica e chimica.

Urbanis Giuseppe di Ajello con menzione onorevole in chimica.

Commercio e Ragioneria — Classe IV.

Fabris Eugenio di Udine con premio di primo grado.

Dalla Torre Davide di Venezia con premio di II. grado.

Tem Pashuc di Forgaria idem.

Fabris Augusto di Udine con menzione onorevole generale.

Miossi Aristide di Pontebba con menzione onorevole in diritto, scienza delle finanze e computistica.

Trani Attilio di Trieste con menzione onorevole in scienza delle finanze.

Agrimensura — Classe IV.

Tessino Michele di Buja con premio di II. grado.

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti.

Rinnovazione della licenza di vendita.

In seguito alla nota 20 ottobre 1892 n. 28492-7676, e con richiamo alla circolare 7 novembre 1890 n. 32023-8623 sezione I della R. Intendenza di finanza di qui, ed a termini della legge e del regolamento per le tasse sugli spiriti.

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate;

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio entro il corrente mese di novembre;

III. che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi all'intendenza sulla licenza stessa, che sarà loro restituita colla annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purché l'esercente sia sempre lo stesso, e non siano verificate alcuna variazione di locale;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine,

addì 2 novembre 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Il Bollettino militare reca: Farnese, sottotenente di complemento nel distretto di Udine, è considerato dimissionario.

Un colpo di revolver. Iersera in Via Paolo Sarpi venne sparato improvvisamente e senza dar parola, per motivi ignoti da un giovane sconosciuto, contro tal Alfeo Bianchi d'anni 19 di qui, un colpo di rivoltella che gli forò il cappello e lo ferì alla cute superiore del capo per fortuna leggermente. Lo sconosciuto si diede poscia alla fuga.

Esperimento. Iersera in Mercato vecchio certi Angelo Rossi o Leonardo Pegnarò, entrambi di qui, venuti a contesa per questioni elettorali, passarono alle vie di fatto. Il Rossi rimase ferito con arma da taglio alla mano sinistra, con conseguenze non superiori ai giorni scorsi.

Arresto. L'altra sera dalle guardie di città venne arrestato Raffaele Gabriel d'anni 33 ungherese perchè chiedeva l'elemosina in istato di ripugnante ubriachezza.

In contravvenzione. Iersera fu dichiarato in contravvenzione certo Masimiliano Moro di anni 25 calzolaio di qui perchè sparava petardi in piazza V. E.

Teatro Minerva. Questa sera *La moglie ideale* di Praga. Raccomandiamo al pubblico di inter-

venire numerosi: questa sera, poiché ci consta che la Compagnia Marazzi mette in scena ed eseguisce con molta cura la bella commedia del Praga.

Quanto prima *Amleto*, per serata d'onore del primo attore Agost Marazzi Diligenti.

Un successo incoraggiante. Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Parigina Composto, fece le sue paste di Mura ineffabili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e poi raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2° anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso.

A farla breve ora molti operai s'impegnano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mura e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'affezione del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mura del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono desantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a lire 1 la scatola presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immesse. Sono avvolte in carta filigranata e dall'opuscolo come la sua celebre Parigina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Porcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 30 ottobre al 5 novembre 1892.

Nati. vivi maschi 12 femmine 9
morti 1
Esposti 1
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Eugenio Marazzi fu Domenico, d'anni 47, early - Maria Gottardo-Dumattini fu Giovanni, d'anni 78, contadina - Veglia Sarcopoli di Paolo, d'anni 1 e mesi 3 - Luigi Piana di Domenico, di mesi 8 - Giuseppe Gramana fu Domenico, d'anni 60, manovale fotografo - Ottavio Dinnar di Luigi, d'anni 2 - Giuseppe Dinnar fu Domenico, d'anni 97, scrivano - Livia Oggetti di Leonardo, d'anni 1 e mesi 3 - Ugo Sartori di Leonardo, di giorni 25.

Morti all'ospedale civile.

Filippo d'Agostina fu Gio. Battista, d'anni 60, agricoltore - Maria Livio-Luc di Andrea, d'anni 60, casalinga - Teresa Jacolotto-Velo fu Santo, d'anni 65, cuccitrice - Gio. Battista Stringhelli fu Gualdo, d'anni 49, facchino - Giovanni Colosio, d'anni 15 operaio - Ottavio Gaspari fu Ottaviano, d'anni 17 barbiere - Luigi Grattini di Gio. Battista, d'anni 19, casalinga - Luigi Botto-Zuhani fu Giuseppe, d'anni 64, casalinga - Maria Rigo-Tosolini di Luigi, d'anni 84, contadina - Paolo Demetrio, d'anni 21, braccante.

Morti nell'ospedale militare.

Giuseppe Garlo di Francesco, d'anni 21, soldato nel 35.° reggimento fanteria.

Totale 20

dei quali 6 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Santa obidruolo, con Agostina Mierusa, casalinga - Luigi Tomadini falegname, con Maria Rizzi, saggia - Amadeo Baroz, manovale ferrov., con Italia Zuhani, casalinga - Bernardino Cocutti agricoltore, con Maria Misio, casalinga - Dott. Pietro Batta, viceconsole, con Ida Anna Levi-Mortez, presidente.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Calderan cocchiere, con Antonia Florido, serva - Giuseppe Bulfini agricoltore, con Annella Maltinetti, casalinga - Giovanni Mantallato merciaio, con Teresa Portoli, serva - Costantino Vecchiato calzolaio, con Maria Simoni calzolaia - Marco Bruno commerciante, con Vittoria Gimador, civile.

Una chiave trovata. È stata trovata in via Pascolle una chiave. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla alla Redazione del nostro giornale.

Buona grazia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dionese Giuseppe*:
Insigni Francesco lire 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Luca cooperativa udinese.
Società anonima
Situazione al 31 ottobre 1892.
VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825. —
Riserva L. 87,027.81
» per inf. » 5,398.69
» 72,426.50
L. 277,251.50

ATTIVO.
Cassa L. 64,295.89
Cambiali in Portafoglio 1,043,304.88
Banche e Ditt. corrisp. » 190,126.15
Ant. sopra pagno tit. e m. » 121,557.30
Depositi a c. c. dei funz. » 35,000. —
Id. liberi e volent. » 33,720. —
Conti corr. diversi » 297,023.97
Spese ord. d'amminist. » 12,904.63

Totale attivo L. 2,397,932.02

PASSIVO.
Capitale L. 204,825. —
Fondo di riserva 67,027.81
Fondo per gli eventuali infurtoni » 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio » 903.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio » 1,914,540.83
Banche e Ditt. corrisp. » 33,304.48
Depositi a c. c. funz. » 35,000.00
Id. liberi e volent. » 33,720. —
Creditori diversi » 33,037.49
Azionisti residui divid. » 4,637.63
Fulti locali del corr. esero. » 66,536.61

Totale passivo L. 2,397,932.02

Udine, 31 ottobre 1892.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco Il direttore
Ugo Bellavitis G. Ermacora
La Banca riceve danaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione dei vini

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficiale, si esprime in questo modo sibillino circa la questione dei vini:
Le trattative sulla questione dei vini italiani sono ora ultimate.

Cesseranno i rigori doganali anche per il transito; quanto alla parte meritoria della divergenza, essa non mancherà, dato il modo come fu risolta, di urtare contro molte aspettative in Italia e in Austria.

La Russia ed il papa

Si assicura che la Russia approfittando dell'attuale freddezza fra l'Austria e il Vaticano, abbia, per mezzo del granduca Sergio, domandato l'appoggio del papa nelle attuali questioni d'Oriente.

Corriere commerciale
Sede
Milano, 5 novembre.

Durante la settimana la calma dominò costantemente sui nostri affari, ristretti nella piccola cerchia dei pochi bisogni giornalieri che si presentarono, lasciando i corsi più che altro nominali. Anche i bozzoli sechi non ebbero sorte migliore, rimanendo quasi solo nominalmente quotabili sulle basi della precedente ottava.

Lo greggio Asiatico si tengono con invariabile sostenutezza sui mercati dell'estremo Oriente, ma in Europa si fa poco, ed a prezzi irregolari. Da Yokohama si segnalano nuovi acquisti per l'esportazione americana. Quanto ai cascani, notiamo qualche altra vendita di partite struse primarie intorno alle L. 10.50. Così di strazze chinensi da L. 9.75 a 10, di nostrali prima qualità da L. 9.50 a 9.60. Stazionari, e pur sempre fermi, i doppi in grana.

LA FONDARIA

Compagnie Italiane di Assicurazioni a Premio Fisso

Società Anonima per Azioni - Stabilita in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Palazzo della Fondiaria

Fondaria Incendio

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versato

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 gennaio 1891: 2,154,092,064.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione Principe Don TOMASO CORBINI, Senatore del Regno - Vice Presidente BASSI COMM. GIROLAMO

Direttore Generale ENILIO GUTARD

Le due compagnie Fondaria Incendio e Fondaria Vita non hanno per loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città - Agenzia generale in UDINE rappresentata da FABIO CLOZZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Fondaria Vita

Capitale Sociale 25 milioni di Lire Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 O/o. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate o rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque nati natura che possono colpire le persone.

Capitale assicurat. al 31 dicembre 1890

Lire 123,695,419

Presidente del consiglio d'Amministr. Don ANGELO DE' PRINCEPI CORBINI, Marchese di Giovagallo - Vice Presidente cav. prof. TEALINO ROSSI.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute 5 novembre 1892.

Venezia	51	64	76	43	71
Bari	34	20	7	9	44
Firenze	49	75	67	23	62
Milano	40	10	37	18	2
Napoli	35	59	54	62	24
Palermo	60	78	30	24	36
Roma	88	26	37	90	48
Torino	35	84	81	81	49

BOZZATI ALESSANDRO gerente respons

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 30 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Cacciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Beltrame

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gasschubler

eccellente acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccchi di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 Novembre 1892.

Rendita	27 ott.	28 ott.	29 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	5 nov.	7 nov.
Ital. 5 % contanti	95.05	95.15	95.00	95.00	95.00	95.05	95.05	95.00
» » fine mese	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00	95.00
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.00	303.00	303.00	303.00	303.00	303.00	302.00	302.00
» 3 % italiane	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00	292.00
Fondaria Banca Nazionale 4 %	489.00	489.00	489.00	489.00	489.00	489.00	489.00	489.00
» 4 %	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00	492.00
» 5 % Banco di Napoli	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fer. Udine-Pont.	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00	470.00
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00	507.00
Prestito Provincia di Udine	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00
Azioni								
Banca Nazionale	1345.00	1345.00	1345.00	1345.00	1345.00	1345.00	1345.00	1345.00
» di Udine	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
» Popolare Friulana	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00	112.00
» Cooperativa Udinese	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00	38.00
Cotonificio Udinese	1030.00	1030.00	1030.00	1030.00	1030.00	1030.00	1030.00	1030.00
» Veneto	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00	243.00
Società Tramvie di Udine	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00	87.00
» ferrovie Meridionali	603.00	603.00	603.00	603.00	603.00	603.00	603.00	603.00
» Mediterraneo	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00	645.00
Cambi e valute								
Francia	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70
Germania	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90
London	26.12	26.10	26.10	26.12	26.12	26.12	26.10	26.10
Austria e Bancomoto	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70	217.70
Napoleoni	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex-coupon	92.40	92.35	92.05	92.35	92.30	92.30	92.30	92.35
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	92.46	92.25	92.07	92.35	92.30	92.30	92.30	92.35
Tendenza incerta								

Città di Genova

GRANDE LOTTERIA

ITALO - AMERICANA

33.605 Premi per Lire 1,450,000

4 estrazioni irrevocabili in Genova
31 dicembre 1892 - 30 aprile
31 agosto - 31 dicembre 1893

Un numero costa 1 lira

Un premio garantito in contanti ed un regalo artistico ogni Cento numeri completi

Rivolgersi alla Banca Fratelli Casarato di Fr. 500
Via Carlo Felice, 10, GENOVA
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Pietro Zorutti

POESIE

edito ed inedito

pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso e cartoleria M. Bardusco
(Unica edizione completa)
Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.
Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Camerino vendesi Vino buonissimo da pasto a Cont. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.
Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50
Ustori mezza stagione » 15 a 45
Cottoni tutta lana » 6 a 15
Vestiti completi » 16 a 45
Soprabiti federa flanello » 26 a 80
Ustori con cappuccio » 24 a 55
Ustori con mantellina » 25 a 60

Tre usi federa flanello da L. 45 a 30

Collarini a ruota » 13 a 60

Maklerland per uomo » 20 a 45

Maklerland per ragazzo » 8 a 14

Vestiti per ragazzo » 8 a 25

Soprabiti per ragazzo » 10 a 28

Pellece di vari prezzi

Assortimento impermeabili

NOVITÀ: - Sturiane 2 potti foderate in pelo -

FRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (fiori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRRO-CHINA BISLERI** con acqua, sale o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.40 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.		
D. 8.09 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 10.30 a. 1.34 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
D. 4.55 p. 6.59 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.
O. 5.25 p. 8.40 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.		

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
M. 9.45 a. 11.50 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.30 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.	O. 4.20 p. 4.45 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.45 a. 8.50 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
M. 1.02 p. 4.35 p.	O. 1.32 p. 4.17 p.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
O. 5.19 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NE. Il treno segnato coll'asterisco * al ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8.45 a. 9.42 a.	S. F. 8.50 a. S. F. 8.52 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.	O. 6.21 a. 9.15 a.
S. F. 11.15 a. 1.40 p.	S. F. 11.15 a. 1.40 p.	O. 9.19 a. 10.55 a.	O. 9.19 a. 10.55 a.
S. F. 2.55 p. 4.25 p.	S. F. 2.55 p. 4.25 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.
S. F. 5.55 p. 7.42 p.	S. F. 5.55 p. 7.42 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.	O. 10.10 p. 11.50 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, marmi, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stucco e biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Lire una al pacco.

Brunatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pasciung, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Elixir Salute dei fratelli Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esercizio rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Denner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birreria Pontigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1900.

Dichiariamo con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata **Gubane Cividalesi**

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il pasto delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverrà che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina lo suddetto **Gubano**, ed è perciò in grado di offrirlo quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende lo suddetto **Gubano**, munito sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portando la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in franchobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

si prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elixir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuari del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, NOC.

(ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visitabili al negozio D'ORLANDO e LIZIERI, Mercatovecchio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

CARTOLERIE